

## LA SEGA MUSICALE

Una Sega? La sega da falegname ?, comunemente detta "saracco" può essere anche uno strumento musicale. Forse il più onnipresente strumento musicale nel mondo, a parte la voce umana. È più probabile per una famiglia possedere una sega a mano, piuttosto che un pianoforte, un violino o una tromba.



I poco informati pensano che la sega a mano sia solo uno strumento di lavoro per carpentieri, falegnami e boscaioli, ma limitandosi a questa considerazione si perde l'opportunità di scoprire in questo oggetto, il suo

aspetto ludico e unico nel suo genere. In fondo la bellezza delle cose si esprime quando si scopre la molteplice funzionalità, che riesce ad avere un oggetto, normalmente destinato ad una funzione specifica e questa è una di quelle volte. Perché la vera bellezza ,sta nello scoprire che viene usata non per dividere o separare ma per unire, se utilizzata per produrre suoni e quindi musica.

Le seghe, come le persone, hanno forme e dimensioni differenti, e le seghe come le persone ,riescono per peculiarità personali ad esprimersi meglio in determinati ambiti piuttosto che altri.

Le lame che ottimamente servono a questa funzione hanno misure che variano dai 48 ai 100 cm con uno spessore di 4 a 6 micron. Di forma trapezoidale normalmente hanno un'estensione di suono di due o più ottave, e si dividono in soprano, tenore e baritono, l'estensione del suono è data dal rapporto tra la base e la punta; più larga sarà la base più agevole sarà raggiungere le note basse e viceversa per la punta e le note acute .

Il controllo del suono è dato dal polso in rapporto con il ginocchio e dall'orecchio musicale del suonatore. E da come il suonatore agisce sullo strumento da seduto o da in piedi.

Lunghezze oltre misura tendono a variare e complicare la ricerca delle note dalla lama, ma anche in quella occasione si può trovare la scala musicale più appropriata nella quale agire , importante è la pratica con lo strumento e la qualità dell'acciaio, la sua sagomatura e lo spessore della lama e il temperamento del metallo.

Esistono due esempi di sega musicale. il primo è la sega da falegname o saracco dotata di un lato dentato e di un lato liscio con il classico manico nella parte più larga ,di forma vagamente + triangolare. la seconda invece è la " lama sonora" anch'essa di acciaio, di forma trapezoidale regolare e simmetrica nei lati ma senza denti. Questo modello a differenza del "saracco" si impugna all'estremità superiore tramite un supporto o maniglia, inserito nella estremità più stretta. Essendo di misura sopra i 90 cm rende più agevole il raggiungimento delle note alte. La base più larga ,viene tenuta tra le ginocchia, è inserita in un trapezio di legno rovesciato anch'essa e fissata alla lama con delle viti passanti, che nulla a che vedere

con un manico di saracco.

Catalogati come "idiofoni a sfregamento e percussione "in quanto capaci di produrre il suono con la vibrazione dello strumento stesso, richiede molto esercizio e un "orecchio musicale" che accetti di riconoscere l'errore, questa forse è la regola principale, che permette al neofita musicista di progredire. Il suono della sega musicale può raggiungere per similitudine il gorgheggio soprano della voce umana, oppure il deprimente lamento dell'ubriaco ed è questo che può fare la differenza nell'esecuzione di un brano .

Tutte le seghe suonano, non è importante la grandezza ma invece importante è che la sega sia nuova e mai stata usata "Impropriamente" per la sua funzione "il taglio". Se avete a casa uno di questi gioielli e scoprite che non suona provate a controllare con una lente di ingrandimento la lama dopo averla pulita dalla ruggine e scoprirete che minuscole micro-fratture probabilmente sono diffuse in varie parti della lama e sono la causa dell'interruzione del suono che si dovrebbe espandere sulla lama a quel punto conviene destinare la lama, all'antica funzione e correre in ferramenta a procurarvi uno strumento nuovo.

Usata per decenni come strumento per virtuosi musicisti nei varietà musicali, ha avuto compositori famosi che hanno scritto brani eseguiti per orchestra, da sempre associato ai percussionisti (forse dovuto allo sforzo che comunque è necessario esercitare nei confronti della lama d'acciaio) e da famosissimi clown in mirabolanti performance circensi, o di vaudeville, la sega può esprimere la sua melodia sia percuotendola, sia per sfregamento producendo svariati effetti armonici . il suono della sega musicale è stato sempre usato come effetto sonoro nel mondo del cinema per rappresentare il Fantasma o l'oltre tomba, il mistero, o meglio ancora il canto delle sirene (chi di voi l'ha mai sentito, ma certamente nel nostro immaginario, meglio questo che un rutto a cielo aperto) .

Qual è la sua storia?

ed eccoci di nuovo alla annosa domanda ....Nessuno sa con certezza chi per primo ha avuto la brillante idea di produrre una nota musicale con una sega.

Ma senza scomodare Jim Leonard studioso e biografo dello strumento possiamo immaginare che il suono prodotto dalla lama sventolata al vento abbia destato la curiosità di qualche boscaiolo sensibile alla musica o un violinista (strumento assai popolare che date le ridotte dimensioni dello strumento ha attraversato i mari di tutto il mondo) e che il resto sia venuto

per collegata conseguenza, alla fantasia del possessore dell'archetto. Forse la ricerca più completa della storia e delle origini della sega musicale è riportata nel libro "Scratch My Back - A Pictorial History of the Musical Saw and How to Play It (Kaleidoscope Press 1989)", scritto da Jim Leonard. Nella sua ricerca Leonard sostiene che tutto è iniziato nel 19° secolo in America, nelle zona montagnosa di Ozark, anche se altri sostengono che la zona montagnosa è quella di Appalachians.

Come potete notare anche in questo caso La certezza del luogo d'origine della nascita della sega musicale è vaga, ma forse anche per questo motivo, questo attrezzo di uso comune, insostituibile per le sue funzioni e per la crescita della nostra civiltà continua nonostante tutto a destare curiosità.

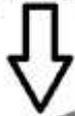
Basti pensare che sono stati chiamati in "ballo" i boscaioli cecoslovacchi, scandinavi, sudamericani, schiavi africani e così via. con l'obiettivo di "segare" i dubbi e dare l'idea della paternità a un'origine multicentrica nata simultaneamente in tutto il globo, considerando che la sega era già disponibile in molte parti del mondo.

Indipendentemente dalla provenienza, quello che è certo è che la popolarità della sega musicale è aumentata vertiginosamente agli inizi degli anni 20, grazie al trio musicale "Weaver Brothers and Elviry". Secondo il libro di Jim Leonard, la sega musicale ha visto crescere la sua popolarità attorno agli anni 1920-1930 con 30.000 seghe musicali vendute ogni anno. Poi arrivò la depressione, il crollo delle vendite e la carenza di acciaio utilizzato per scopi bellici. Inevitabile fu la crisi durante la seconda guerra mondiale con le società produttrici di seghe musicali costrette a chiudere i battenti.

A metà degli anni '50, la fine della crisi rimetteva in moto la produzione e la vendita delle seghe musicali.

Oggi non sappiamo con precisione quale sia la diffusione di questo strumento musicale, che come molte cose attesta la sua diffusione, con le altalenanti mode musicali del momento. Comunque, oggi come ieri, il "canto della sega musicale" è ancora capace di risvegliare anche le coscienze più sopite. Evviva!

Sega Musicale



Lama Acustica

